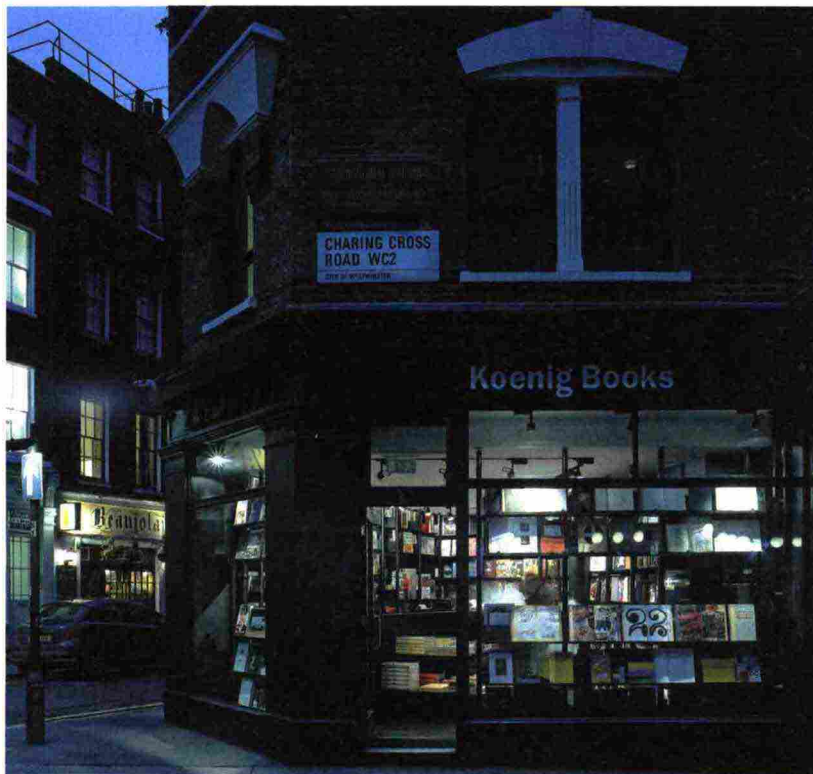




REVIEW


Massimiliano Gioni

Curatore, critico d'arte e direttore del New Museum di New York, dove vive con la moglie (e "collega") Cecilia Alemani.



LIBRI

Sono un bibliofilo compulsivo

Binge-shopping: di romanzi da sfogliare, non sempre da leggere

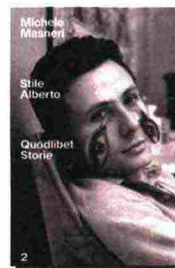
«**NE COMPRO TANTISSIMI, A CENTINAIA,** ma non li leggo tutti. Li sfoglio e annuso e guardo le figure: è la fortuna di occuparsi d'arte. A New York è difficile finire i romanzi, è come se il ritmo della città non si sincronizzasse con la letteratura. Ho comprato saggi, un fermaporte da migliaia di pagine sulla filosofia di Eco o il solito Arbasino, la cui scomparsa resta dolorosa ma che stavolta è riletto da Masneri». Del resto, «ho scoperto l'arte attraverso i libri, dai manifesti e le poesie di futuristi e dadaisti alla smaterializzazione dell'arte di Lucy Lippard, Germano Celant e A. B. O. Naturalmente Bukowski e Burroughs, ma Tristan Tzara mi piaceva di più: "Dada è la nostra intensità che innalza baionette inoffensive", me lo ricordo a memoria. Tra i libri zozzi: De Sade, Anaïs Nin, Bataille... Vale anche Andrea Pazienza?». Alla domanda alla *New York Times* su quali autori

inviterebbe a cena, confessa che «una volta ho cenato con Eco che era venuto alla "mia" Biennale. Purtroppo ero così emozionato - cosa che non mi capita spesso - che non sono riuscito a dire niente di intelligente. Per fare lo sbruffone, posso dire che ho cenato con Orhan Pamuk, è stato bello. Ma gli scrittori preferirei osservarli dal tavolo accanto». Pensa di più a leggere i nuovi usciti: «*Verso il paradiso* di Hanya Yanagihara. Ho letto Ocean Vuong e mi è piaciuto». Librerie preferite? «Le König, a partire dalla storica di Colonia. Poi ANY, McNally Jackson, Strand, Karma e Mast Books. Il sito AbeBooks è imbattibile. Ho studiato a Bologna, quindi sono affezionato alla Feltrinelli sotto le Due Torri. A Milano tra corso Buenos Aires e Porta Venezia ci sono librerie speciali». Al book-shopping del resto si è dedicato fin da ragazzino: «Andavo al Caru' di Gallarate, in autobus», ride.

Regni di carta
«Tutte le librerie König al mondo meritano una visita (nella foto, il bookshop di Londra).



Il pamphlet
«Sono un mostro che vi parla, di Paul Preciado (Fandango), è un pamphlet agguerrito e necessario, dedicato a Judith Butler la cui influenza è sempre più profonda».



Era Alberto
«La scomparsa di Arbasino pesa sempre di più, la prova è che continuano a uscire libri su di lui, come *Stile Alberto* di Michele Masneri» (Quodlibet).



Nobile arte
«Obbligatorio, *La Contessa* di Benedetta Craveri (Adelphi), sulla Contessa di Castiglione, celebre tra gli appassionati d'arte per le sue fotografie».